



Ragazzi*

inARMONIA!

Edizione straordinaria n°2

Periodico a cura dei ragazzi del catechismo della Parrocchia Maria SS Assunta in Armo
gennaio 2010

"Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato..."

Abbiamo voluto dedicare questa seconda edizione di "Ragazzi inARMONIA" al tema della PACE.

Come ogni anno in occasione della giornata mondiale della Pace, il Santo Padre Benedetto XVI ha voluto rivolgere i più fervidi auguri di pace a tutte le comunità cristiane, ai responsabili delle Nazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà del mondo intero. Per questa XLIII Giornata Mondiale della Pace ha scelto il tema: *"Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato"* di cui riportiamo una parte: *"...La ricerca della pace da parte di tutti*

gli uomini di buona volontà sarà senz'altro facilitata dal comune riconoscimento del rapporto inscindibile che esiste tra Dio, gli esseri umani e l'intero creato. Illuminati dalla divina Rivelazione e seguendo la Tradizione della Chiesa, i cristiani offrono il proprio apporto. Essi considerano il cosmo e le sue meraviglie alla luce dell'opera creatrice del Padre e redentrice di Cristo, che, con la sua mor-

te e risurrezione, ha riconciliato con Dio «sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli» (Col. 1,20). Il Cristo, crocifisso e risorto, ha fatto dono all'umanità del suo Spirito santificatore, che guida il cammino della storia, in attesa del giorno in cui, con il ritorno glorioso del Signore, verranno inaugurati «nuovi cieli e una terra nuova» (2 Pt 3,13), in cui abiteranno per sempre la giustizia e la pace. Proteggere l'ambiente naturale per costruire un mondo di pace è, pertanto, dovere di ogni persona. Ecco una sfida urgente da affrontare con rinnovato e corale impegno; ecco una provvidenziale opportunità



"Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato..."

per consegnare alle nuove generazioni la prospettiva di un futuro migliore per tutti. Ne siano consapevoli i responsabili delle nazioni e quanti, ad ogni livello, hanno a cuore le sorti dell'umanità: la salvaguardia del creato e la realizzazione della pace sono realtà tra loro intimamente connesse! Per questo, invito tutti i credenti ad elevare la loro fervida preghiera a Dio, onnipotente Creatore e Padre misericordioso, affinché nel cuo-

re di ogni uomo e di ogni donna risuoni, sia accolto e vissuto il pressante appello: Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato."



Durante il mese di Gennaio, dedicato tradizio-

nalmente alla pace, i bambini e i ragazzi del catechismo hanno voluto occuparsi delle varie problematiche che affliggono i paesi più poveri dei cinque continenti del mondo, un modo per sentirci vicini a quanti, piccoli e grandi, vivono la sofferenza per la mancanza di cibo, il dramma dello sfruttamento e le tragedie dei conflitti che si susseguono...

Parole e immagini che, in modo semplice e genuino, ci aiutano a riflettere e a ringraziare tutti i giorni il Signore per i doni importanti della pace e della fratellanza.

Redazione

Ragazzi inARMONia!

DIRETTORE RESPONS. Sac. Yves Pascal Nyemb
REDATTORE CAPO Il gruppo educatori
REDAZIONE ragazzi e bambini dalla I^a elementare alla III^a media
STAMPA IN PROPRIO
DIFFUSIONE Gruppoeducatori

Il Parroco

*Sac. Yves Pascal Nyemb
e il gruppo educatori*

Le Americhe

a cura dei ragazzi della II^a e III^a media

Le Americhe, regioni dell'emisfero occidentale sono divise in America settentrionale, America centrale e America meridionale. Il continente americano è caratterizzato da una forte distinzione tra Nord, con Stati Uniti e Canada che rappresentano l'economia più grande e importante a livello mondiale, e Sud, con i paesi dell'America Latina, chiamati così perché questa terra è stata in gran parte colonizzata da Spagnoli e Portoghesi. Il Rio Grande è il fiume che divide gli Stati Uniti dal Messico, ma in realtà è più di un fiume qualsiasi; infatti esso separa due mondi economici e sociali: a nord l'America anglosassone, a sud l'America Latina. Per quanto riguarda quest'ultima possiamo dire che l'economia è arretrata, negli stati più

poveri le risorse appartengono a poche grandi famiglie, nelle cui mani si concentra la maggior parte della ricchezza.

Socialmente e culturalmente l'America del Nord presenta una ben definita entità. Il Canada e gli Stati Uniti hanno una cultura e tradizioni simili essendo state entrambe ex colonie britanniche.

In Messico e nei paesi centroamericani in cui la civiltà Maya si è sviluppata, le popolazioni indigene preservano ancora alcune tradizioni. Prima dell'arrivo degli Europei, nell'America latina vivevano circa 7 milioni di persone che appartenevano a diverse civiltà come quelle degli Aztechi, Maya e Incas. Questi popoli sono stati sterminati dopo l'arrivo degli Europei, dalle guerre, dai lavori mas-

sacranti che venivano loro imposti e dalle malattie portate dai conquistatori. Le varie civiltà furono travolte rapidamente e, nel giro di pochi secoli, la composizione etnica dell'America latina fu profondamente modificata. Oggi la maggioranza della popolazione latino-americana è formata da individui di razza mista: meticci (nati dall'unione di bianchi e indios) e zambos (nati dall'unione fra indios e neri). La maggior parte dei Paesi dell'America Centrale e Meridionale è accomunata da situazioni di forte instabilità politica che si riflette nella precarietà dell'economia e disuguaglianze sociali. Anche due paesi importanti come il Brasile e l'Argentina, devono affrontare molti problemi che vanno dalla pes-

-sima distribuzione della ricchezza, alla miseria troppo diffusa, alla criminalità nelle metropoli.

Affrontando questo lavoro, ci siamo resi conto che l'America Latina può essere definita un Paese povero, ma, nello stesso tempo, ricco: povero dal punto di vista economico, igienico, alimentare e sanitario, ricco però di materie prime di varia natura.

L'agricoltura svolge un ruolo primario nell'economia del paese, controllata però dalle multinazionali che sfruttano immensi territori (come la foresta Amazzonica) e la manodopera degli agricoltori locali.

I prodotti principali quali la canna da zucchero, caffè, banane e noci di cocco vengono esportate ma i profitti non ricadono sulle popolazioni locali che, al contrario devono lavorare in cambio di salari bassissimi, in condizioni di semischiavitù. La

...Le Americhe...



povertà è resa ancora più insopportabile dal forte squilibrio esistente tra le diverse classi: piccole minoranze controllano gran parte dei terreni agricoli, vivono in ville e quartieri residenziali e dispongono di redditi molto elevati.

Di contro, la maggior parte della popolazione vive in case fatiscenti o in baracche e, spesso, non ha cibo sufficiente per sfamarsi. L'America Centro Meridionale è un Paese caratterizzato spesso da una scarsa fertilità del terreno (vulcanico) e colpito da fenomeni naturali devastanti, come alluvioni e terremoti. Proprio in questi ultimi giorni l'isola di Haiti, già ca-

ratterizzata da una povertà diffusa, ha subito un gravissimo terremoto. Molte persone sono morte, molte case distrutte e tantissimi bambini sono rimasti senza genitori. Le persone ferite non hanno la possibilità di cure adeguate per la mancanza di ospedali e del personale medico. Molti Stati, compresa l'Italia hanno già provveduto all'invio di prodotti alimentari e molti medici volontari e organizzazioni umanitarie quali la protezione civile e la croce rossa si sono attivate per sostenere questa popolazione. Ma questo non basta a spiegare la situazione di grande povertà in cui vivono le popolazioni. La situazione di instabilità economica finisce inevitabilmente per generare tensioni sociali che spesse volte sfociano in manifestazioni antigovernative e in movimenti di guerriglia. Molti paesi attraversano una fase di scontro politico, come

ad esempio la Colombia dove la situazione è davvero drammatica.

La metà della popolazione vive in condizioni precarie, i più elementari diritti umani sono soppressi, la criminalità e la corruzione sono dilaganti.

Da quasi quarant'anni è sconvolta da una sanguinosa guerra civile tra governo, paramilitari e gruppi ribelli di estrema sinistra.

I due principali gruppi ribelli sono le Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia e l'Esercito di Liberazione Nazionale. Dall'altro lato è schierato l'esercito che appoggia le Autodifese Unite della Colombia, milizie paramilitari responsabili di razzie e massacri. All'origine di questo conflitto (300.000 morti) vi è una enorme disparità sociale tra classi dirigenti e popolazione, che aveva già provocato gravissime violenze ancora diversi anni prima dell'inizio

...Le Americhe

"ufficiale" delle ostilità. Svolgendo questo lavoro, studiando i vari aspetti, ambientale, economico, politico dell'America Centro Meridionale, ci siamo resi conto delle conseguenze che tutti questi aspetti hanno sulla vita delle popolazioni.

I dati sulla mortalità infantile, infatti, sono altissimi proprio per la situazione di povertà e degrado ambientale. Riflettendo, abbiamo tratto la conclusione che questi Paesi hanno un enorme bisogno, quindi pensiamo che i "soldi" spesi per fare un'eventuale guerra, o per tutte le guerre che già ci sono, si potrebbero invece investire per costruire scuole, ospedali, comprare attrezzature, medicinali e vaccini per combattere quelle malattie che per queste popolazioni sono, purtroppo, mortali. Questi argomenti sono

a volte poco spiacevoli e tristi, ma a noi piace sapere anche le cose che non ci riguardano direttamente.

Per noi questa esperienza è stata davvero interessante e ci ha coinvolto tantissimo perché abbiamo approfondito tutti i vari argomenti che abbiamo trattato, e lo abbiamo fatto con molta serietà. Ci ha fatto capire meglio cosa significa povertà, e cioè una condizione di vita che molti bambini della nostra età e anche più piccoli vivono ogni giorno e sono costretti ad affrontare con tutte le difficoltà.

Per questo ci siamo impegnati per aiutare i bambini meno fortunati di noi attraverso una donazione economica all'organizzazione internazionale **CBM**.



CBM

CBM Italia – Missioni Cristiane per Ciechi del Mondo – è un'associazione non profit che si occupa della cura e della prevenzione delle persone con problemi alla vista, dei non vedenti e dei disabili fisici e mentali nei paesi più poveri del mondo. CBM segue l'esempio missionario, i valori e l'insegnamento evangelico di Gesù Cristo. I settori di intervento sono solo quello medico-sanitario, come la prevenzione e la cura della cecità; riabilitativo ed educativo attuando strategie per l'integrazione della persona disabile nella società.

Lasciamo la nostra impronta nel mondo!!!

Più del 90% di persone con problemi alla vista vive nei paesi del Sud del mondo dove, a causa delle precarie condizioni igienico-sanitarie, della povertà e dell'assenza di strutture mediche adeguate, un individuo ha 10 probabilità in più di diventare cieco rispetto ad una persona che vive nei paesi industrializzati. Nei paesi del Sud del mondo essere cieco significa, troppo spesso, essere condannato all'emarginazione, alla

povertà e, a causa della riduzione dell'aspettativa di vita, alla morte.

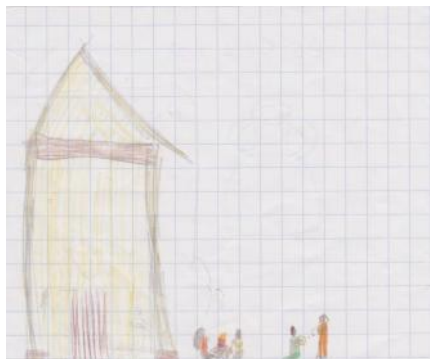
Quasi il 50% dei non vedenti è cieco a causa dell'impossibilità economica di sottoporsi ad una semplice operazione alla cataratta.

Con un nostro piccolo contributo vogliamo aiutare quei bambini con problemi alla vista, finanziando quegli interventi di

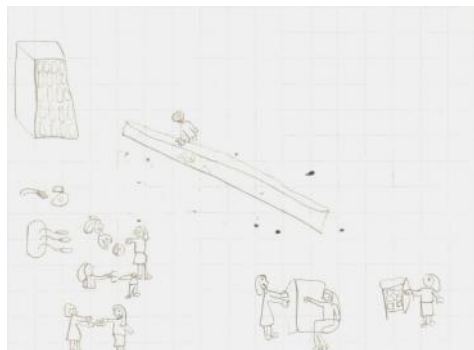
prevenzione quali la somministrazione della vitamina A e trattamenti di Tetraciclina per prevenire il tracoma, operazioni chirurgiche alla cataratta e la distribuzione di occhiali da vista.



Disegni dei bambini di 1 e 2 elementare



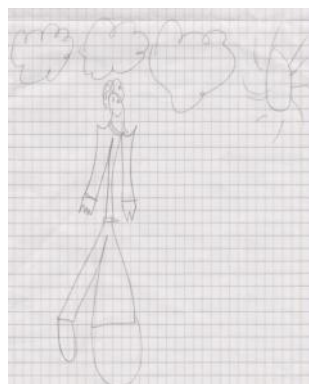
Disegno di Cecilia Zema



Disegno di Serena marino



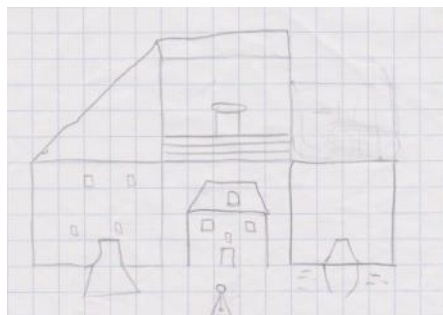
*Disegno di Sara
Megalizzi*



Disegno di Chiara Siclari



Disegno di Marika



Disegno di Luigi Vilasi

L'Asia

a cura dei ragazzi della III^a e IV^a elementare

Salve, cari lettori, siamo i bambini della terza e quarta elementare. Insieme alle nostre catechiste abbiamo riflettuto sui problemi che affliggono il mondo che come tutti sappiamo è suddiviso in cinque continenti: l'Europa, l'Africa, l'Asia, l'America e l'Oceania.

Noi vogliamo parlarvi dell'Asia. Possiamo dividere l'Asia in due parti: una parte con nazioni più ricche come Giappone e Cina e l'altra più povera come il Vietnam e lo Sri Lanka. Questi paesi sono poveri di soldi ma ricchi di guerre in cui purtroppo vengono coinvolte i bambini i cosiddetti "bambini soldato".

Bambini appunto che vengono costretti a fare parte di gruppi armati, usati da adulti prepotenti ed obbligati a fare la guerra. Secondo noi tutti i capi di stato del mondo dovrebbero riunirsi e fare qualcosa per risolvere tutto questo, facendo in modo che tutti i bambini del mondo abbiano gli stessi diritti. Ogni individuo specie i bambini, che sono innocenti, dovrebbe vivere in un mondo di pace e amore. L'Italia ha cercato di dare un aiuto a questi

paesi inviando molti dei nostri soldati in "missione di pace" e alcuni di loro hanno dato anche la propria vita. Ma in Asia precisamente in India è vissuta una persona molto speciale che ha dedicato la sua vita ai malati, stiamo parlando di madre Teresa che nacque a Tirana, in Albania, e ha vissuto da suora a Calcutta per aiutare i bambini, gli adulti e gli anziani più poveri. È stata la più grande missionaria di pace tanto da vincere un meritatissimo premio Nobel per la pace nel 1979 ed è morta a Calcutta nel 1997.



L'Africa

a cura dei ragazzi della II^a e III^a media



L'Africa è un continente molto interessante per la presenza di animali rari, quali leoni, zebre, ghepardi ed elefanti, ma anche per la presenza della giungla dove è possibile osservare una ricchissima vegetazione. Ha una forma triangolare che si assottiglia verso sud. Per la vicinanza all'equatore l'Africa è un continente molto caldo e questo comporta il problema della siccità. Nonostante la presenza dell'acqua in alcune zone, queste popolazioni non hanno i soldi per poter costruire dei pozzi.

Il Sahara, ha costituito un elemento importantissimo nell'evoluzione storica del continente, infatti la storia dei popoli Nordafricani si intreccia intorno al XIV secolo con quella dell'Europa e del Medio Oriente, ma con il resto del mondo questo continente ebbe contatti spesso limitati al fenomeno della tratta degli schiavi da parte dei mercanti, sempre costretti ad una posizione subordinata rispetto ai nuovi arrivati di pelle bianca. La situazione economico-sociale è una delle più disagiate del pianeta. Non dev'essere facile essere bambini in certe zone dell'Africa perché in gran parte di essa ai più piccoli è negata l'infanzia. Infatti il fenomeno dello sfruttamento minorile rappresenta per il continente africano l'ennesima e forse la più importante sfida. Il 32% dei bambini lavoratori al mondo vive in Africa. Le forme di sfruttamento più comuni, oltre a quello a scopi sessuali, sono: il traffico di bambini, il lavoro nelle miniere e nei campi e il reclutamento di bambini soldato. Sono più di 300.000 i minori di 18 anni attualmente impegnati in conflitti nel mondo.

La maggioranza di questi hanno da 15 a 18 anni ma ci sono reclute anche di 10 anni e la tendenza che si nota è verso un abbassamento dell'età. Decine di migliaia corrono ancora il rischio di diventare soldati. Alcuni sono soldati a tutti gli effetti, altri sono usati come "portatori" di munizioni, vettovaglie ecc. e la loro vita non è meno dura e a rischio dei primi.

I "signori della guerra" non si curano delle Leggi e spesso considerano anche i bambini come nemici. Per i ragazzi che sopravvivono alla guerra e non hanno

L'Africa

riportato ferite o mutilazioni, le conseguenze sul piano fisico sono comunque gravi: stati di denutrizione, malattie della pelle, patologie respiratorie e l'AIDS. Inoltre ci sono le ripercussioni psicologiche dovute al fatto di essere stati testimoni o aver commesso atrocità: senso di panico e incubi continuano a perseguire questi ragazzi anche dopo anni. Si aggiungano le conseguenze di carattere sociale: la difficoltà dell'inserirsi nuovamente in famiglia e del riprendere gli studi spesso è tale che i ragazzi non riescono ad affrontarla.

Negli ultimi 10 anni è documentata la partecipazione a conflitti armati di bambini dai 10 ai 16 anni in 25 Paesi. Tra questi il Sudan, in cui la guerra civile è dovuta a motivi etnico-religiosi tra nord e sud, la Liberia che è la più antica Repubblica d'Africa, devastata da 14 anni di guerra civile e anche la Nigeria che è divisa in 250 etnie diverse....

La costruzione di scuole e ospedali, grazie all'apporto di volontari e missionari ha contribuito al miglioramento delle condizioni di vita di tanti ragazzi. Nel nostro piccolo possiamo ad esempio aiutarli economicamente acquistando prodotti realizzati da loro grazie al commercio equo e solidale, devolvere dei fondi per aiutare la ricerca scientifica per sconfiggere le malattie che uccidono migliaia di bambini ogni giorno, aiutarli sostenendoli a distanza, ma anche e soprattutto pregando per loro!

A tal proposito vogliamo riportarvi una lettera che la nostra amica Desy ci ha inviato dal Kenia:

"Ciao sono Desy e vivo in un posto bellissimo ma molto povero, il Kenia. Nel mio villaggio sono arrivate le suore missionarie e hanno cominciato a chiamare noi bambini per insegnarci a scrivere e leggere. Sono andata volentieri: era un sogno per me imparare a leggere e scrivere, perché le donne della mia famiglia sono sempre state escluse da questo privilegio. Mia madre mi accompagna spesso e resta in fondo alla fila, quasi indifferente. Qualche giorno fa l'ho vista tracciare segni quasi indecifrabili sulla terra. Poi mi sono avvicinata e... sapete, aveva scritto il suo nome. Io l'ho abbracciata forte forte e le nostre lacrime di gioia si sono confuse! Posso chiedervi un favore? Stasera prima di addormentarvi, affacciatevi alla finestra e guardando le stelle dite una preghiera per me e per il mio continente, io farò lo stesso per voi!"



L'Oceania

A cura dei bambini della V elementare



Noi ragazzi di V° elementare abbiamo avuto il compito di scrivere un articolo sull'Oceania.

L'oceania è un continente costituito dall'Australia, dalla Nuova Zelanda e da tre gruppi di arcipelaghi: la Melanesia, la Micronesia e la Polinesia. L'Oceania conta più di 25 milioni di abitanti, il suo clima è tropicale, tranne che in Nuova Zelanda e nelle coste sud-orientali dell'Australia, dove invece il clima è temperato. Tra le piante più diffuse nel continente Oceanico ci sono: l'eucalipto, l'acacia,

alberi di faggio, foreste di felci e in alcune regioni è diffusa la palma da cocco. La fauna invece, specie in Australia, è costituita da animali scomparsi nelle altre parti del mondo come per esempio il canguro, il koala, l'ornitorinco, il cigno nero e l'emù.

Un tempo in Oceania la popolazione era costituita per lo più da indigeni che vivevano di agricoltura; successivamente l'arrivo degli Europei ha provocato il crollo demografico della popolazione indigena e danneggiato la loro economia tradizionale. Oggi la composizione etnica è varia: agli abitanti originari e ai colonizzatori europei si sono aggiunti prima europei poi asiatici, infatti sono presenti consistenti

minoranze di cinesi, indiani, giapponesi e filippini. Sin da molto tempo fa, ai tempi delle prime colonizzazioni, l'Oceania era solita essere alle dipendenze dei paesi prima europei e poi asiatici; ma comunque con il passare del tempo questo rapporto basato sullo sfruttamento si è via via affievolito e attenuato: infatti oggi la struttura economica del Paese è molto disomogenea: ci sono infatti città molto industrializzate, realtà più povere, quasi ai limiti del sottosviluppo. Le aree più sviluppate sono Australia Nuova Zelanda); quelle meno sviluppate sono Papua Nuova e la Guinea. Anche a questo continente auguriamo tanta pace e serenità.

Assieme ai ragazzi del "Fondo Versace"...

e la rappresentazione: "Il soldato e il violino"

A chiusura del nostro giornalino vogliamo raccontarvi di due bellissime esperienze di amicizia e fratellanza che noi ragazzi abbiamo avuto la fortuna di vivere in occasione dello scorso Natale: la visita ai ragazzi del "Fondo Versace" e la preparazione della recita in occasione del Santo Natale.

Il 15 Dicembre alcuni di noi, accompagnati dai nostri educatori, si sono recati presso la comunità di accoglienza "Fondo Versace", dove, ogni giorno, decine di ragazzi che vivono situazioni difficili di disadattamento, abbandono ecc. vengono accolti con amore. Abbiamo ascoltato alcuni responsabili del centro e poi, grazie ad alcuni lavoretti e regali preparati dai ragazzi della 2^a e 3^a media, abbiamo organizzato una bellissima tombolata.

E' stata una esperienza ricca di emozioni e di belle sensazioni. Anche noi, per una volta, abbiamo donato un po' del nostro tempo e tanto del nostro entusiasmo, per far trascorrere qualche ora in allegria a questi ragazzi più sfortunati di noi. Osservando questa realtà nuova per noi, ci siamo resi conto di quanto siamo fortunati. Per questo ringrazia-

mo i nostri educatori che ci hanno permesso di vivere questa bella esperienza e ci riproponiamo di ripeterla l'anno prossimo!

Il 19 dicembre, nel salone parrocchiale, molte persone hanno potuto assistere alla recita di Natale preparata da noi ragazzi. Con questa recita abbiamo voluto mettere in luce il Natale come occasione di pace e ricerca degli affetti. Nella storia sono rintracciabili anche altri temi e valori: l'amore, l'amicizia, la riconoscenza, l'onestà, l'umiltà, la musica come linguaggio universale che supera le barriere culturali. Un giovane soldato, ottenuto un congedo, torna a casa dopo una lunga guerra, per trascorrere finalmente il Natale insieme alla sua famiglia.

Dopo aver tanto camminato, stanco ed affamato, si addormenta in un bosco, dove incontra un gruppo di spiritelli musicanti. S'intrattiene con loro danzando e suonando un prezioso violino che gli è stato regalato, come dono di pace e gratitudine, da un sovrano, padre della ballerina di cui è innamorato. Sulle sue tracce, un mago confusionario e chiassoso vuole impossessarsi del fantastico violino

nero tempestato di rubini. Il Mago cattivo sfida, in un concerto, il soldato, prospettandogli ricche ricompense. Il soldato, sicuro di vincere, accetta la gara, ma poi la perde a causa della sua spavalderia. Disperato, viene consolato da due angeli, che lo invitano a riflettere sulla sua presunzione. Dopo essersi addormentato, si risveglia magicamente nella sua casa, il giorno di Natale, tra i suoi familiari. E qui il giovane protagonista capisce di aver sognato tutto, e la realtà gli appare bella come un sogno: ritrova tutti i personaggi insieme, a suonare in un grande concerto natalizio.

A noi è piaciuto molto preparare questa recita perchè ognuno ha avuto la possibilità di scegliere cosa fare: cantare, ballare, recitare o anche restare dietro le quinte, aiutando comunque. Ci siamo impegnati molto, ma ci siamo anche divertiti durante le prove ed è stata anche un' occasione per conoscerci meglio. Speriamo che il risultato di tanto lavoro sia piaciuto a tutti quelli che sono venuti a vederci e salutandovi vi diamo appuntamento per il prossimo numero!

Alcuni dei premi nobel per la pace della storia.

Martin Luther King



Barak Obama

Leck Walesa



Gorbaciov



Kofi Hannan



Menchù



Nelson Mandela

Curiosità



Gandhi non ricevette mai il Premio Nobel per la Pace sebbene fosse stato nominato cinque volte tra il 1937 e il 1948. L'omissione fu pubblicamente rimpianta dal comitato del premio Nobel una decina di anni dopo.

La pace secondo noi...

La pace è un fiume che scorre per tutta la nostra vita, nel nostro cuore.

La pace nasce dal sentimento d'amore che ogni persona prova per l'altro.

È una gioia che tutti, grandi e piccini, possono provare.

La pace è amore, speranza, libertà. Senza tutto questo il mondo sarebbe senza gioia.

La pace è un raggio di sole, che illumina la terra, ma in alcune persone trionfa il buio della guerra.

La pace è l'amore che mi fa chiudere gli occhi e provare a pensare ai sentimenti degli altri. Io provo molta tristezza per le persone a cui non piace la pace.

La pace è un grande cerchio che comprende belli e brutti, bianchi e neri, sani e malati, che si uniscono per aiutare le persone più sfortunate di loro con l'amore e la fraternità.

La pace è la libertà è l'amore che tutti dovrebbero avere. Il mondo non ha bisogno di guerre e schiavitù.

La pace è la gioia più bella del mondo. È come una rondine che vola nel cielo per far sapere al mondo intero che bisogna amarsi e vivere in armonia.

La pace si può trovare nell'anima di ogni persona che pensa agli altri

Per qualcuno la pace si guadagna facendo la guerra, impadronendosi delle terre altrui e uccidendo persone che vogliono vivere insieme in armonia. La pace invece è amore, simpatia, ma soprattutto solidarietà. La pace non è facile da ottenere, ma, se ci mettiamo insieme, riusciremo a conquistarla.

La pace è un tesoro molto prezioso. Lo possiedono solo le persone buone

La pace secondo noi...

a cura dei ragazzi della II^a e III^a media



La pace è volersi bene, aiutarsi ed affrontare la vita insieme.

La pace è l'amore di ogni bambino e la gioia di ogni adulto.

La pace è vita.
La guerra è morte

La pace è un raggio di sole, che illumina la terra, ma in alcune persone trionfa il buio della guerra.



La pace è la libertà di tutte le persone, la speranza e la gioia.

La pace è un vento che porta l'amore, la gioia, la serenità e fa star bene tutti

La pace è la gioia di vivere senza guerre, senza sangue, e morti per le strade.

La pace è amore, libertà, serenità e gioia.

La pace è l'amore, la speranza e la gioia che c'è dentro di noi. Per qualcuno la pace non c'è. Solo se lo vorrà l'avrà.

La pace è un fiume di gioia, di felicità, di amore, di amicizia. La pace è un pensiero che si fa solo con l'amore.

La pace è come un fuoco. Se tutti portano legna non si spegnerà mai.

Vorrei che la vita fosse come la luna. Sulla parte che si vede scriverei amore e pace. Su quella che non si vede scriverei odio e guerra.

La pace è gioia e libertà di vivere. La possibilità di giocare serenamente.. Per avere pace nel mondo bisogna andare più in alto, insieme, con gioia e amore.

La pace è la gioia di ogni bambino

La pace è un tesoro che nessuno deve perdere, perché il mondo senza non può avere felicità e vita.

